

Il giorno in cui la zanzara si mangiò il cocodrillo

Agatino Antonio Condorelli

**IL GIORNO IN CUI LA ZANZARA
SI MANGIÒ IL COCCODRILLO**

Poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014
Agatino Antonio Condorelli
Tutti i diritti riservati

“A Rocco e Eva.”

Presentazione dell'opera

Il volume che mi accingo a presentare compendia tutta la vita dell'autore che non ha mai esposto all'attenzione del pubblico le sue poesie.

Negli anni sessanta, frequentando l'Istituto Tecnico "De Felice di Catania", si cimentava in rime libere dedicate per lo più alle ragazze.

Ha studiato la poesia americana, quella di Allen Ginsberg e Jack Keruak della generazione *beat*.

Ha osservato criticamente la letteratura italiana.

Negli anni sessanta si è appassionato all'opera "Il mestiere di vivere, diario di un uomo e di uno scrittore".

L'autore Cesare Pavese, poeta e scrittore, conoscitore della letteratura americana, ha influenzato con la sua lezione intellettuale e morale la generazione che si è formata negli anni del dopo guerra.

Negli anni di frequenza dell'Istituto Tecnico l'autore ha approfondito la conoscenza di diversi autori, anche stranieri:

Charles Baudelaire, "I fiori del mare";

Bertolt Brecht per le sue opere di teatro;

Leonardo Sciascia con tutta la sua opera;

Dante Alighieri conosciuto attraverso un professore di italiano "comunista";

Antonio Gramsci e le sue “Lettere dal carcere”.
L’opera si compone di 116 poesie a tema libero.
Una parte importante è formata dalle poesie
d’amore e da piccoli racconti surreali a volte crudeli.

Promesse

Mi darai
una lama
acuminata
al cuore.
Ti darò
un veleno dolce
e l'anima
da scoprire.

Ci sarà
un peccato.
Nettare di Dio
il tuo pube.
Ambrosia,
dolce liquore:
sono andato
in fondo alla bottiglia.

Amore,
stanotte ho bussato
alla tua porta:
non mi hai risposto.

Amore,
mentre bussavi
alla mia porta
io bussavo alla TUA;

per questo
non ti ho sentito.

Adesso che il contadino
gira per l'aia
ed il galletto grida
“cent'anni d'amore”
io,
che ti ho pretesa,
tu che mi hai voluto,
siamo rimasti
al bordo del campo:
questa è la vita
che non conta niente.